QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Torino - Via Roma
Telefoni: dal 40-843 al 40-849

LA STAMPA

Frangar non flectar

VENERDI' 31 Ottobre 1947
Anno III - Num. 255
L. 15 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 53-961 — Prezzi per millimetro di altezza di una colonna: Annunci commerciali L. 120, Ann. finanziari e legali L. 150, Necrologie L. 70 (dir. fisso aggiunto L. 700) — Secondo la cronaca: Nozze, Lauree, Onorificenze, Viaggi, ecc. (telef. 41-339): L. 200 la linea — Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/29710): Italia: anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000; Estero: anno L. 5600, semestre L. 2840, trimestre L. 1460. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Lo scioglimento delle Camere

La Costituente ha risolto il problema dello scioglimento delle Camere: « keystone », chiave di volta del sistema parlamentare, come lo definiscono gli inglesi. Dalla soluzione di esso dipende la forma reale di governo che s'instaurerà, e cioè, fuori dalle classificazioni scolastiche, se si tratterà di un governo regolato dai partiti, sottomesso a questi, o di un governo che s'atteggierà in una delle varie forme del parlamentarismo, e cioè prodotto ed espressione dell'equilibrio dei diversi organi dello Stato: Presidente della Repubblica, governo, camere e corpo elettorale. Individuerà ancora la figura del Capo dello Stato, e cioè se debba essere il Presidente-simbolo della III e IV repubblica francese oppure un capo di Stato che, pur non essendo capo del governo come negli Stati Uniti, abbia pure quella funzione arbitrale in cui al sostanzia un'alta autorità e un'effettiva funzione direttiva, contenuta e limitata dal parlamento.

Il progetto dei 75 era su questo punto tecnicamente debolissimo, anche per le difficoltà e ambiguità d'interpretazione delle diverse norme, che non s'ingranavano in un sistema coordinato. Un miglioramento notevolissimo è stato compiuto, ma tuttavia non tutte le perplessità suscitate dal progetto sono state eliminate. Anzitutto con l'art. 84 viene conferito al Presidente della repubblica il potere di sciogliere entrambe le Camere, sentiti i loro Presidenti con l'assai discutibile limitazione per gli ultimi sei mesi del suo mandato. Evidentemente i pareri dei Presidenti delle Camere non sono vincolanti per la decisione del Capo dello Stato, ma egli deve pur sempre avere l'assenso del Primo Ministro, che controfirma ogni atto presidenziale. E qui cominciano le difficoltà. In caso di contrasto, potrà il Capo dello Stato revocare il Presidente del Consiglio e nominarne altro che condivida il suo punto di vista? Il testo approvato non supera le difficoltà del progetto. L'art. 86, anche nella sua formulazione definitiva, parla di nomina e non di revoca del Primo Ministro. Ruini, presidente del 75, affermò correttamente che nel potere di nomina è implicito il potere di revoca, ma l'intero contesto sembra escludere questa interpretazione, e tale punto di vista è stato sostenuto da alcuni autorevoli commentatori del progetto. E, in ogni caso, perchè permettere che vi sia incertezza su di una questione così importante?

In altri punti è stato conseguito un notevole chiarimento, togliendo di mezzo la fantastica costruzione del progetto dei 75. Lo scioglimento delle Camere è il mezzo più valido, non solo per risolvere situazioni (altrimenti insolubili) di conflitti fra le Camere, di impossibilità di formare governi stabili, di porre in armonia Camere e corpo elettorale, ma è soprattutto il mezzo più idoneo per tenere a freno le eventuali intemperanze delle Camere, sui cui membri può stare sospesa la spada di Damocle dello scioglimento; e, cioè, il più valido mezzo per ottenere una relativa stabilità del governo. Nella stessa nostra storia parlamentare si trovano precedenti istruttivi, e Giolitti si valse più di una volta della minaccia di scioglimento per sventare congiure di corridoio. In Inghilterra, dove lo scioglimento è praticamente un potere del Premier, esso risulta il mezzo più efficace ch'egli ha per tenere a freno la sua stessa maggioranza. Orbene, il progetto di costituzione con l'art. 88 stabiliva che quando una delle Camere avesse votato la sfiducia nel governo, questo si dimettesse e si appellasse all'Assemblea Nazionale. Sembrava perciò, anche secondo alcuni commentatori, che in questo caso il potere presidenziale di scioglimento venisse meno, cosicchè si sarebbe avuta questa straordinaria e sconcertante conseguenza, che se una Camera fosse stata minacciata o avesse presentito l'eventualità del proprio scioglimento (proprio perchè con le sue intemperanze non consentiva alcun governo stabile) si sarebbe potuta premunire votando ancora la sfiducia nel governo!

In tal modo il potere di scioglimento, la cui finalità doveva essere la stabilità del governo, avrebbe servito invece a promuovere altre crisi; e, per di più, sarebbe stato di incentivo per la formazione di maggioranze collegate dal prevalente interesse di evitare lo scioglimento e le conseguenti elezioni generali: insomma, cioè, nel giuoco politico dei partiti un elemento affatto estraneo e perturbante. Questo complicato arruffio di norme costituiva tuttavia il mezzo migliore per dare agli esecutivi dei partiti il pieno controllo sul Parlamento, ossia per deviare il governo parlamentare verso quella particolare forma, quasi « convenzionale » che si ha oggi in Francia.

Così, fra il Presidente-simbolo e il Presidente-capo, la costituzione nostra ha seguito una linea intermedia che vorrebbe dare al Presidente un'autorità effettiva, ma strettamente contenuta dalla sua elezione ad opera del Parlamento e dalla necessaria collaborazione del Primo Ministro, componendo un sistema che s'avvicina a quello della terza repubblica francese e che, pertanto, come quello, potrebbe far capo a una progressiva inefficienza del Capo dello Stato.

Ma questa, di lasciare alla prassi la possibilità di così notevoli deviazioni non è commendevole soluzione. Non siamo qui in uno di quei campi nei quali è bene che la costituzione non precluda gli svolgimenti imposti dalle condizioni sociali e storiche contingenti, ma bensì in altro, in cui deve esservi assoluta chiarezza, al fine di evitare che l'interpretazione delle norme costituzionali debba avvenire nel momento stesso della crisi, in un clima rovente, in cui sarebbero le forze politiche allora prevalenti a imporre una data soluzione, con le profonde perturbazioni prodotte dalla facile accusa, dell'una e dell'altra parte, di violazione della costituzione.

Il Presidente, mero simbolo, senza poteri effettivi, fu il maggior difetto della costituzione francese, e ben più gravi ne sarebbero le conseguenze in un Paese, come il nostro, che deve ricostruire la propria tradizione politica.

Emilio Crosa

Lo sblocco dei licenziamenti in un ampio dibattito alla Costituente

L'interpellanza Morandi - Di Vittorio - Precisazioni del ministro del lavoro: circa 50 mila i licenziandi in tutta Italia; il termine del 31 dicembre sarà probabilmente prorogato; 15 miliardi per i lavori invernali

Roma, 30 ottobre.

La Camera oggi ha discusso lo scottante problema della situazione delle industrie e dello sblocco dei licenziamenti a seguito di una interpellanza urgente presentata stamane dagli onorevoli MORANDI, DI VITTORIO e altri. L'argomento era di un interesse estremo, collegato alla campagna contro il Governo condotta dall'opposizione in questo delicato momento. Perciò l'aula di Montecitorio era affollata più del consueto quando ha preso la parola uno dei presentatori dell'interpellanza.

La azienda del Nord

MORANDI (*p. s. i.*) respinge l'accusa che il suo gruppo voglia tentare una manovra contro il Governo. C'è, a suo giudizio, una situazione reale, grave: solo a Milano si parla di 50-60 mila licenziamenti.

Non se ne attribuisce la colpa al Ministro del Lavoro, ma la responsabilità sua e quella del Governo sta in questo: il cosiddetto decreto Fanfani per lo sblocco dei licenziamenti è stato un errore per la precipitazione con la quale è stato formulato.

Dal canto loro gli industriali hanno approfittato della possibilità che loro si offriva e fatto di casi, pur non avendo nessuna necessità economica di effettuare licenziamenti, ne hanno denunciata la necessità ai termini del decreto, al solo scopo di liberarsi di elementi non graditi.

Se il Governo ha veramente l'intenzione di attuare il programma che dice d'avere, perchè non cerca appoggio e basi su quelle forze lavoratrici che potrebbero sostenerlo? « I presentatori delle interpellanze — conclude infine — non hanno propositi di lotta indiscriminata contro il Governo » ed esulta ancora il contributo che possono dare i Consigli di Gestione.

DI VITTORIO (*com.*) ricorda che il blocco dei licenziamenti è stato un provvedimento rispondente a criteri di giustizia sociale, « ma ora, comunque, dice, non intendo teorizzare il suo principio. Vorrei che si trovasse una soluzione che non leda le esigenze dei lavoratori. La C.G.I.L. non si è opposta difatti al principio, ma ora ci si trova di fronte a domande di licenziamenti in massa provocate dal decreto del ministro Fanfani ».

FANFANI: — Ma la C. G. I. L. ha approvato questo decreto!

DI VITTORIO: — Non è esatto. Abbiamo chiesto che si realizzassero altre condizioni; ciò non è avvenuto. Ci sono aziende che stanno per chiudere, nonostante i capitali di cui dispongono e le commesse che si sono assicurate solo in ragione della politica creditizia del Governo e del desiderio di speculazione degli industriali, i quali, del resto, politicamente, hanno interesse a che le condizioni generali peggiorino per poterne dare la colpa alla Repubblica e per favorire, quindi, la reazione.

Perchè la Fiat non produce più di quanto produceva prima della guerra, mentre il mercato italiano continua a richiedere macchine? Perchè la Pirelli ha ridotto la propria produzione? Il Governo accerti la situazione delle aziende. Se non è sana e vitale, il proprietario sia obbligato a sanarla e, se si rifiuta (pur potendolo fare), lo Stato si impadronisca dell'azienda. C'è ancor troppa volontà di reazione nei grandi datori di lavoro, che si sono avvantaggiati, con De Gasperi, della costituzione del vostro Governo.

DE GASPERI — No, dai vostri errori. (*Applausi a destra e al centro*).

DI VITTORIO — Il problema non si risolve con i licenziamenti di mano d'opera. Il Governo, invece di incrementare la produzione delle nostre industrie, ha ordinato all'industria belga mille carri ferroviari, che gli arsenali di Taranto e le officine del gruppo Ansaldo sarebbero stati in grado di fabbricare.

Voce da sinistra — Ecco i vostri errori! (*Commenti*).

VANONI (*ex-ministro del commercio estero*) — I carri ferroviari furono acquistati in Belgio durante la mia gestione, e ciò allo scopo — che è stato ottenuto — di riprendere i nostri traffici con quel Paese, con che ha fatto affluire materie prime in Italia con vantaggio per la nostra ripresa generale. (*Applausi al centro*).

Il ministro del Lavoro

FANFANI — Sono lieto che l'iniziativa dell'opposizione mi consenta di chiarire molte situazioni. Nel settore agricolo il Governo ha emesso un decreto che permetterà di dar lavoro a centomila braccianti quest'inverno. Un altro decreto nell'interesse delle maestranze metalmeccaniche ha garantito dieci miliardi di lavoro al gruppo Ansaldo. Nel piano della ricostruzione ferroviaria, l'amministrazione ha anticipato alle industrie incaricate somme per lavori non ancora eseguiti. L'arsenale di Piacenza, con i suoi settemila operai, è stato convertito in officina di produzione di trattori agricoli. Il sussidio di disoccupazione è salito da 50 a 200 lire giornaliere; ancora poche, queste, senza dubbio, ma costituenti un limite oltre il quale, per il momento, nessun Governo potrebbe spingersi.

Sono anche stati preventivati quindici miliardi perchè sia affrontato il problema della disoccupazione invernale nei settori dell'agricoltura e dell'industria.

Circa lo sblocco dei licenziamenti osserva che l'accordo era stato pienamente raggiunto fin dal 1° agosto: comunque, in termini di gradualità di applicazione, il governo è andato più in là delle stesse richieste della C.G.I.L. e, invece di trenta giorni sono stati concessi 45 giorni di differimento. Prevede poi che anche il termine del 31 dicembre ora fissato per lo sblocco sarà ulteriormente spostato (*segni di assenso da parte di Di Vittorio*) perchè il governo non è cieco davanti al problema che si porrebbe per centinaia di migliaia di uomini che si troverebbero senza risorse nel cuore dell'inverno.

Cifre ufficiali

In ogni modo l'entità del fenomeno dev'essere ridotta alle cifre ufficiali. Per Milano-Varese vi sono 4150-5150 proposte di licenziamento; per Brescia non si hanno notizie; a Genova la situazione è peggiore, essendovi un complesso I.R.I. particolarmente sovraccarico di operai (si prevedono no scaglionati nel tempo circa 10 mila licenziamenti); a Torino, dal 20 ottobre ad oggi sono stati licenziati meno di 300 operai. La Fiat, che impiega 50 mila operai, prevede di doverne licenziare 200; per Torino e provincia la cifra prevista va dai 4.500 ai 5.000. Per il resto del Piemonte dai tre ai quattromila; per la Lombardia 8500.

In complesso nell'Italia settentrionale i licenziamenti previsti sono 27 mila; nel resto d'Italia 23 mila, cioè meno dell'1 % dei lavoratori della penisola. Il massimo — 4 % — è in Liguria, la regione che preoccupa di più. Si ha comunque un programma di opere pubbliche e il proposito fermissimo di fronteggiare e circoscrivere il problema. (*Applausi vivissimi al centro e a destra*).

MORANDI — Non ho fiducia nella capacità del Governo a realizzare un programma di massima occupazione. Le cifre date dal Ministro non persuadono. Se dopo le vacanze della Camera la situazione non sarà migliorata, ripresenteremo la questione con maggior durezza.

DI VITTORIO — Anch'io sono insoddisfatto. Il Governo non si è impegnato per una politica produttivistica come noi chiedevamo. La C.G.I.L. ha dati differenti circa il numero dei licenziamenti e la Confindustria non avrebbe dato battaglia per così poco. Insisto nella richiesta di consigli di gestione a garanzia dei diritti dei lavoratori.

DE GASPERI — Il problema dei consigli di gestione non ha una necessaria connessione con il problema dello sblocco, gli strumenti funzionanti del quale sono le commissioni interne. Il problema dei consigli di gestione non si può risolvere con una semplice discussione, perchè esso è tale da modificare profondamente tutto il regime della proprietà.

Voci e clamori a sinistra — Ma è proprio questo che chiediamo.

DE GASPERI — Comunque con il problema che si esamina i consigli di gestione non hanno alcuna attinenza. Ma c'è di più. Proprio nelle industrie che sono costrette ai licenziamenti o almeno in qualche tutte, i consigli di gestione già esistono; ciò vuol dire che essi non possono impedire la crisi. Nè non siamo contrari ai consigli di gestione, ma una riforma così profonda non si può affrontare in momenti di crisi. Noi siamo pronti alla maggior comprensione...

Voci a sinistra (ironicamente) — Però...

DE GASPERI — Però vi dico che organizzando scioperi di protesta non si salva nè l'Italia nè i consigli di gestione (*vivi applausi al centro e a destra*).

La Camera sospende quindi i lavori che saranno ripresi il 6 novembre.

SEMPRE PAGANO I POVERI

In regime di inflazione vi sono dei possidenti che guadagnano e altri che perdono, in ogni caso non mancano loro i mezzi difensivi. Invece il nullatenente che vive del proprio lavoro perde sempre e paga in grasso e globuli rossi un tributo inumano. La maggioranza ignora ancora che il solo fittizio profitto che si trae dall'inflazione è l'imposta sui poveri, cioè il basso salario che si costringe di mese in mese a divenire sempre più misero.

Per due anni abbiamo vissuto in regime di crescente inflazione e i social-comunisti che erano al potere hanno permesso che questo scandaloso tributo fosse riscosso. Certo, non erano soli a governare e non sono i soli responsabili, ma perchè non si sono ribellati e non hanno fatto causa comune con chi gridava: paghi subito chi deve pagare, basta con l'inflazione? Ora i marxisti non sono più al potere e le finanze dello Stato sono affidate a forze conservatrici che tentano di stabilizzare la lira. Si possono fare delle critiche sul metodo non sempre coerente, ma è onesto riconoscere che assistiamo a un tentativo per salvare la moneta e la capacità d'acquisto dei salari. Allora perchè, mentre i prezzi incominciano a ribassare, si scatena la lotta contro il Governo? Si desidera il ritorno ad un totale regime d'inflazione?

Se si vuole una moneta stabile bisogna pagare il prezzo dell'operazione; un rinvio non risolve nulla, imporrà domani più duri oneri e maggiori sacrifici. Naturalmente cadranno le imprese anti-economiche, quelle che vivono sul grasso e sul sangue della povera gente e aumenterà anche il numero dei disoccupati. Così, prima i salari diminuivano di efficienza di mese in mese ed ora una percentuale non indifferente di impiegati e di operai corre il rischio di perdere il salario intero. Tra i due mali il secondo è minore, perchè permette di operare nel ritorno alla normalità e in ogni caso un'amputazione è sempre preferibile alla morte. Certo è deplorevole che i più poveri siano sempre tra i primi a pagare; per confortarli non possiamo che ripetere il saggio e cinico consiglio liberale: « enrichissez-vous ». Secondo questa teoria la prosperità collettiva si raggiunge attraverso lo sforzo disperato di ogni singolo verso la ricchezza.

g. d. b.

La fiducia a Ramadier con 20 voti di maggioranza

Ma tutto rimane incerto per l'incognita gollista

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, 30 ottobre.

Ramadier ha avuto di nuovo la fiducia. Il Governo francese ha ottenuto trecento voti contro duecentottanta. Hanno votato in favore tutti i socialisti, la maggior parte dei cattolici (tolti cioè quei pochi passati al gollismo) un certo numero di radicali, hanno votato contro le due estreme comunista e gollista, alcuni radicali, pochi cattolici.

Si tratta di una maggioranza forte e stabile? Non sembra: è una maggioranza che uno scarto minimo (venti voti) divide dall'opposizione, è una maggioranza condizionata. Prima del voto i cattolici hanno dichiarato attraverso il presidente del gruppo parlamentare, Robert Lecourt, che la loro fiducia sarà « proporzionata » alle capacità del governo di restaurare l'autorità dello stato e di risolvere i problemi economici e finanziari. Spinti verso destra i cattolici sono sempre più contrari al dirigismo economico. Viceversa i socialisti, come ha detto il segretario del partito Guy Mollet, in un chiaro ed appassionato discorso, restano favorevoli al dirigismo. E poichè i problemi economici e finanziari — prezzi, salari, bilanci, produzione, rifornimenti dall'estero — dominano la situazione francese, occorre che Ramadier dia prova di grande abilità per mantenere questa poco solidale maggioranza.

Le possibilità di durata del governo restano deboli. A un certo momento dell'agitato dibattito che ha preceduto il voto, si poteva vedere segnato sull'asta del Palais Bourbon, un confine, anzi una trincea: questo confine, questa trincea, erano indicati dal corridoio che separa l'estrema sinistra, i comunisti, dagli altri. Tutta la Camera, meno i comunisti, applaudiva un accenno di un deputato al mondo occidentale, all'America: da una parte del confine si vedevano i deputati favorevoli all'occidente che battevano le mani concordi, dalla sinistra socialista all'estrema destra ultra conservatrice, dall'altra parte i deputati stavano fermi ironici sdegnosi. Nel parlamento francese (come del resto nel nostro), si ripeteva il contrasto fra oriente e occidente fra Russia e America. E' vero che i socialisti e i cattolici le stesse destra rifiutano sdegnosamente la definizione globale e sprezzante imposta a tutti i loro da Thorez: quella di « partito americano ». Hanno in parte ragione: così non hanno deciso di essere il partito americano ma lo sono di fatti.

La necessità degli aiuti americani, l'acutrsi delle polemiche internazionali impongono una scelta anche ai più orgogliosi, anche ai socialisti di sinistra come Guy Mollet, anche all'ultimo rappresentante della « Gloire » e della « Grandeur » nazionali come il generale Degaulle. Essi tutti fissano per ritrovarsi insieme nel « partito americano » divisi si da opposti atteggiamenti di politica interna ed economica ma concordi nel volgersi per aiuto e appoggio all'occidente, all'America. Mi è sembrato che l'unanimità nell'applaudire oggi e martedì scorso all'accenno al mondo occidentale, esprimeva appunto questa inevitabile solidarietà che è difficile forse impossibile ammettere pubblicamente, ma che emerge spontanea e irresistibile dai fatti. Quanto al partito russo, esso non è determinato da necessità economiche o diplomatiche, ma deriva da una obbedienza, da una disciplina troppo evidenti e chiare perchè valga la pena di fermarsi a spiegarle.

Questa caratteristica, secondo me fondamentale delle due giornate di dibattiti all'assemblea nazionale francese è stata spesso confusa e soffocata da altri sviluppi. Il « partito americano » (lo chiamo così senza spregevoli intenzioni polemiche, per pura e dolorosa constatazione di fatto) è diviso. La destra, molti radicali, alcuni cattolici, sono legati a Degaulle. Si rifiutano, è vero, di ammettere che il loro atteggiamento li faccia schierare contro il regime repubblicano: questa posizione è stata espressa oggi con eloquenza da Pleven che ha protestato contro l'energico invito di Ramadier: « Votate per la Francia e per la repubblica ». Ma di fatto quegli elementi favoriscono la manovra del generale, se non contro la repubblica almeno contro questa repubblica, la quarta.

Eppure l'opposizione gollista è mancata quasi del tutto oggi e martedì. Non che la comune visione di politica estera crei una solidarietà fra i diversi sostenitori del mondo occidentale: sono troppo radicali le divergenze di politica interna fra i gollisti da una parte e i socialisti e i cattolici dall'altra. Piuttosto il partito gollista non si è ancora schierato chiaramente nell'assemblea. La dichiarazione perentoria del generale, l'intimazione « Scioglietevi » dopo aver modificato la legge elettorale, e così la potrà salvare il paese » ha forse sorpreso i politici alla Camera, fatto sta che essa non si è concretata in alcuna mossa o proposta parlamentare. Resta sospesa sul capo dei deputati, vaga quantunque minacciosa. Ma le cose non resteranno così. La Camera si riaprirà il 15 novembre. Degaulle insisterà, i suoi fiduciari in Parlamento tradurranno prima o dopo in precise proposte le intenzioni del generale. E allora? Allora si vedrà. Per adesso Ramadier ha avuto la fiducia (è la settima volta), e governa. Tutto dipende da questo: da come sarà capace di governare.

Domenico Bartoli

Ramadier alla tribuna

I comunisti a un bivio

Lasciare liberi i socialfusionisti di affiancarsi ai saragatiani o tener fermo il patto d'unità? - Lo spettro delle elezioni

Roma, 30 ottobre.

Già ieri sera in una nota abbiamo dato notizia dell'iniziativa di « Europa socialista » diretta a coordinare l'attività delle forze socialiste per una eventuale collaborazione in caso di partecipazione al Governo. Aggiungiamo qualche informazione riguardante l'atteggiamento del P. C. I. sulla questione. Si tratterebbe, come abbiamo detto, di consentire o non ai socialisti fusionisti la chiesta collaborazione col P. S. L. I.

Nel partito di Togliatti non è considerato di poco momento il fatto, quasi certo, che la democrazia cristiana riescirà a controllare da sola le prossime elezioni politiche. Pur di impedirlè il monopolio del potere, i comunisti avrebbero deciso di ammorbidire l'intransigenza. Ma non tutti la pensano così nella direzione del partito. La corrente sollecita della rigida applicazione del patto di unità di azione sarebbe impersonata dagli onorevoli Luigi Longo e Secchia, quella orientata ad una maggiore tolleranza, da Eugenio Reale. Togliatti personalmente inclinerebbe alla tendenza collaborazionista per dire così.

Il dilemma appare importante, forse decisivo, per il corso dei rapporti tra socialisti nenniani e comunisti. Longo, da un lato, prospetterebbe la pericolosità di staccare il P.S.I. dal rimorchio comunista col riconoscergli il diritto di affiancarsi agli odiati saragatiani. C'è caso — egli pensa — che proprio per questa prima incrinatura debba verificarsi lo sganciamento. Il Reale a quelli che ne dividono il parere prospettano — invece — un'altra faccia della questione. I socialisti del P.S.I. — essi dicono — potrebbero rappresentare in un eventuale rimpasto, un elemento moderatore degli impulsi anticomunisti del governo. Essi si associerebbero, per esempio, a qualsiasi manovra diretta a respingere il P.C.I. fuori della legge.

Questa ipotesi, o se si vuole, questi timori, si trovano alla base degli attacchi e delle sollecitazioni che i comunisti dirigono al governo dalla rottura del tripartito in poi. L'iniziativa di « Europa socialista », nata certamente per fini tutt'altro che favorevoli ai comunisti, è considerata quindi come un pericolo, ma anche come una possibile zattera sulla quale, in caso di naufragio, arrampicarsi. La decisione comunista di mollare o meno il guinzaglio del patto di unità di azione rivesta, secondo logica, un'importanza eccezionale.

Silone e « Europa Socialista » si preoccupano di conseguire in un modo o in un altro quella rifusione dei due partiti indispensabile ad una efficace manovra presso il governo. Si tratterebbe, però, di eliminare politicamente Nenni — impresa non facile — e di indurre De Gasperi, per il peso rappresentato dalle forze socialiste riunite, a rimpastare il governo chiamandole a collaborare. Anche qui il progetto urta in difficoltà piuttosto aspre. Lo svolgersi tranquillo delle interpellanze alla Costituente sullo sblocco dei licenziamenti ha fatto rapida giustizia dell'allarme diffuso circa una repentina « battaglia d'ottobre » che il Nenni in avanguardia e i comunisti avrebbero iniziato stasera.

In altro campo, saragatiani e repubblicani hanno deciso di procedere di comune sul terreno parlamentare consultandosi; e gli stretti Lombardo e Foà hanno chiesto per la corrente autonomista due posti nella direzione del P.S.I.

Mikolajczyk rapito dalla polizia sovietica?

Stoccolma, 30 ottobre.

Perdura l'incertezza sulle sorti del *leader* dei contadini polacchi Mikolajczyk. Un'Agenzia ha avanzato l'ipotesi ch'egli si trovi sano e salvo in Svezia ma che volutamente mantenga l'incognito. Di differente opinione è il noto scrittore polacco Tadeusz Nerwid, compatriota ed amico di Mikolajczyk, il quale ha espresso il timore che il compagno sia stato rapito in Polonia dalla polizia russa.

Il processo Maniu

L'imputato Pogoneanu si confessa colpevole

Bucarest, 30 ottobre.

Nella seconda giornata del processo Maniu s'è avuto stamane l'interrogatorio di Victor Gadualescu Pogoneanu, già consigliere al ministero degli affari esteri, accusato di aver fatto parte di un gruppo organizzato avente il fine di rovesciare il regime attuale. Pogoneanu ha confermato gli addebiti che gli sono stati mossi.

Gli sforzi della corte per provare che il dott. Maniu, l'ex-capo del partito romeno dei contadini, era l'ispiratore principale della congiura, è stato tuttavia frustrato dalla cura con cui Pogoneanu ha evitato, nella sua deposizione, di implicare altre persone.

Il "mostro„ a Regina Coeli

Tra i singhiozzi e le preghiere vengono traslate le due salme dissepolte - L'orto sarà scavato a palmo a palmo

Roma, 30 ottobre.

Il « mostro della via Salaria » è stato stamattina, alle 10,25, da un vecchio « lipa 36 », davanti alla scalinata della Lungara. Otto carabinieri, con i « Tompson » imbracciati, gli hanno fatto sia fino al portoncino di Regina Coeli. Ernesto Picchioni sembrava impossibile, più ebete che cattivo. Un cappellaccio avana gli copriva gli occhi e stava, ogni tanto, per cadergli; ma egli doveva contentarsi di drizzarlo con un colpo secco del collo, tanto lo teneva immobilizzato la grossa catena che gli pendeva dalle mani e che un maresciallo tirava stretta nel pugno. Indossava un vestito nero di fustagno con calzoni alla cavallerizza. La camicia era sudicia e aperta sul petto peloso; gli stivali rinnocherati. Nell'attimo in cui scattò la « Vacubitz » di un fotografo, egli fece un passo indietro e stette fermo sulle gambe divaricate, poi si guardò intorno e, ad un giornalista che stava per interrogarlo, grugnì: « Ne che non parlo ». Scomparve in un corridoio grigio e la catena, stridendo, dava brividi di freddo. Ernesto Picchioni era conosciuto in paese e distorni come « brutta faccia », ma non glielo dicevano in senso cattivo. Era soltanto un soprannome, che egli accettava senza ribellarsi. « Salute, brutta faccia » gli si rivolgevano quando entrava, alla sera, nell'osteria della sora Ulalia; e una sola volta a Nerola, agli non accettò quel saluto, quando glielo aveva rivolto Ulisse lo sbiancato; gli diede un pugno violento sulla faccia; ma, vedendolo cadere, fuggì spaventato.

Malgrado il fatto che « brutta faccia » avesse uno sguardo obliquo e minaccioso, in fondo non era un cattivo uomo. Il parroco, che lo conosceva bene, si accontentava di definirlo « miscredente »; il Sindaco « ladro di galline ». I comunisti lo avevano accolto nella loro sezione perchè aveva fatto credere di essere un « martire » del fascismo. Ora hanno scoperta che era iscritto alla milizia e hanno affisso nel loro giornale murale la fotografia del Picchioni in camicia nera. Sotto hanno scritto: « Il mostro di via Salaria era un fascista ». Ora che un odio stupido fermenta fra la gente di Nerola per la famiglia Picchioni, le donne vorrebbero che anche la moglie di lui fosse arrestata. « Dovrà pagare prima » dicono « almeno avrebbe risparmiato l'ultimo assassinio; è una complice ».

Attorno alla casetta dei Picchioni fervono i lavori di ricerca. La povera casa non ha mai visto tanta gente adunata nell'orticello. Forestieri giungono da Roma e i turisti di passaggio si fermano a curiosare. Tutti immaginavano una cassa da streghe; si trovano invece davanti a una piccola abitazione a due piani che un traliccio di vite americana attraversa lungo tutta la facciata imprimendo uno stregio rossastro sull'intonaco celestino. L'orticello, quello che la gente chiama ormai l'orto maledetto, è un piccolo povero orto.

La due burbe tragiche si aprono in un angolo come due occhiaie di teschio. Distano circa sette metri una dall'altra e, tra queste, una terza era già stata incominciata. In una il « mostro » aveva minacciato di seppellire tutta la sua famiglia se qualcuno avesse parlato. Abbandonato vicino alla porta di casa è un vecchio sacco mangiato dai vermi. In uno il Picchioni racchiudeva le sue vittime per trasportarle dalla cucina alla tomba.

Per ora gli sterratori vangano alla cieca; ma, a cominciare da domattina, l'arte maledetta sarà sottoposta a metodiche ricerche da parte di operai specializzati provenienti da Roma. Nel pomeriggio le due salme finora rinvenute sono state caricate su un autofurgone per essere trasportate dal cimitero di Nerola all'obitorio. Durante la mesta cerimonia le donne, inginocchiate, piangevano. La zia del Daddi, prima che la cassa fosse chiusa, prese tra le mani il cranio annerito del nipote e lo strinse al petto, singhiozzando. Il parroco ha benedetto le due bare e un gruppo di contadine incominciò a recitar preghiere.

Quale sarà la sorte riservata a Ernesto Picchioni? Da quale magistratura dovrà essere giudicato? Infatti due sono le soluzioni: o Ernesto Picchioni sarà deferito alla magistratura ordinaria il che significa che i suoi delitti saranno giudicati da una normale Corte d'Assise o sarà convocato il Tribunale Militare straordinario. L'importanza della decisione apparirà subito se si considera che, nel primo caso, la pena massima nella quale potrà incorrere il Picchioni sarà l'ergastolo; mentre nel secondo tale pena potrebbe anche essere quella capitale.

f.

La falsa voce di un'agenzia

Per gli affitti nulla di nuovo

Roma, 30 ottobre.

La Federazione della proprietà edilizia ha nuovamente prospettato al Governo la necessità di rivedere il regime dei fitti, dato che le norme che ne fissano il blocco stanno per scadere. La questione formò oggetto di esame in parte del Consiglio dei Ministri quando fu discussa la nuova regolamentazione dei Commissariati degli alloggi.

In questi giorni, anche in relazione all'orientamento del Governo di portare i prezzi ai loro normale livello, è circolata la voce che i competenti organi ministeriali progettassero di rivedere il regime delle locazioni degli immobili urbani. L'agenzia L'Informazione *ha riferito che era stato addirittura elaborato un progetto che prevedeva lo sblocco dei fitti degli immobili destinati ad uso di ufficio, di negozio e di locali pubblici. Sempre secondo la stessa fonte le locazioni delle abitazioni sarebbero state così regolamentate: per categorie di lusso libera contrattazione; per la seconda e terza categoria aumenti del 300 e 100 rispettivamente.*

Assunte informazioni a fonte competente, siamo in grado di precisare che tali notizie sono assolutamente infondate. Nulla è stato deciso dal Governo nè si prevede che qualcosa in merito possa essere approvato nella prossima settimana. Tutta la questione sarà posta allo studio nell'imminenza della scadenza del decreto di blocco. Come di consueto verranno interpellate in tale occasione le categorie interessate, e cioè le Federazioni della proprietà edilizia e degli inquilini.

Prezzi e finanziamenti discussi al Viminale

Roma, 30 ottobre.

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto stamane al Viminale l'on. Einaudi con il quale ha avuto un lungo scambio di idee sulla situazione economica e sulla questione dei finanziamenti alle industrie. Essi hanno inoltre esaminato i vari aspetti del problema dei prezzi. Successivamente l'on. De Gasperi si è intrattenuto sugli stessi argomenti con i ministri Togni e Fanfani. Egli ha poi rinviato la riunione del Comitato prezzi, indetta per questo pomeriggio a Montecitorio, in seguito all'interpellanza presentata dagli on. Morandi, Di Vittorio e Bitossi sullo sblocco dei licenziamenti.

Il comitato del fondo per l'industria meccanica continua ad esaminare le numerose domande di finanziamenti avanzate da varie aziende.

Il ministro Sforza ricevuto da Attlee

Londra, 30 ottobre.

Oggi è stata per Sforza una giornata di contatti diremo così politici nel campo mondano. Ha avuto una colazione alla Camera dei lords, offerta in nome dell'unione parlamentare da lord Stangate, alla quale Sforza è andato accompagnato dal nostro ambasciatore Gallarati Scotti. Poichè il ministro aveva già parlato all'unione interparlamentare ieri pomeriggio al tè offertogli alla Camera dei Comuni, quando aveva auspicato una solidarietà europea sotto la guida della Gran Bretagna, oggi non vi sono stati che dei brindisi di cortesia.

Nel pomeriggio, alle 16,30, egli è poi andato con la contessa a un tè offerto in suo onore dal primo ministro Attlee e dalla sua signora al n. 10 di Downing Street, residenza ufficiale del primo ministro britannico, dove ha avuto il piacere di incontrare i membri del Gabinetto e le loro consorti. Alle 18 vi è stato un ricevimento politico giornalistico alla nostra Ambasciata.

Poco prima però il conte Sforza aveva avuto una breve conversazione con Bevin — le conversazioni fra i nostri esperti e quelli del Foreign Office erano continuate durante la giornata — e domattina alle 11 egli avrà con lo stesso il suo ultimo abboccamento. Domani sera la visita si concluderà con il pranzo di gala offerto dall'ambasciatore Gallarati Scotti ad Attlee e a Bevin.

f.

I comunisti brasiliani estromessi dalle cariche

Rio de Janeiro, 30 ottobre.

Il Senato ha approvato ieri il testo di una legge che annulla i mandati di tutti i comunisti eletti a cariche.

Contrabbando in grande

Traffico di valute estere per parecchie decine di milioni 35 quintali di sigarette sequestrate su un motoveliero

Firenze, 30 ottobre.

La polizia ha scoperto un vasto traffico di valuta estera ed ha operato varie perquisizioni conclusesi con il sequestro di circa 20 milioni di diversa valuta. Gli agenti, venuti a conoscenza che una signora svizzera, in viaggio turistico, aveva trovato da cambiare valuta del suo paese con lire italiane presso un suddito argentino qui residente, tale José Plancher, accertavano che questi riceveva valute di ogni paese e le rivendeva a commercianti che ne avevano necessità per i loro affari con l'estero. Il Plancher è stato fermato insieme a due commercianti genovesi venuti a Firenze appunto per ragioni relative al cambio di valute.

Nell'ufficio del Plancher sono stati sequestrati: milioni di lire italiane; milioni di sterline, dollari, franchi svizzeri e francesi, pesos argentini, cruzeros brasiliani, monete d'oro messicane, molte monete d'argento. La somma recuperata è stata versata alla Banca d'Italia e il Plancher è stato denunciato. Sembra che l'argentino avesse relazioni con trafficanti di altre città, tra cui Lucca, Genova, Prato e si parla di un giro di affari ammontante a decine di milioni giornalmente.

Genova, 30 ottobre.

Certo Carmelo Bornesi aveva noleggiato, tempo fa, da un armatore il motoveliero « Annunziata Madre », col quale si recò a Tangeri, dove, insieme a tale Giovanni Zanello, potè collocare una partita di automezzi per conto di italiani colà residenti. Nel viaggio di ritorno, coi milioni ottenuti dalla vendita degli automezzi, il Bornesi e lo Zanella acquistavano un forte quantitativo di sigarette, pagandole una ventina di milioni, ciò che avrebbe permesso loro, all'arrivo a Genova, di raddoppiare e anche più la cifra. Senonchè

CRONACA CITTADINA

Assemblea straordinaria della FIAT

Facoltà al Consiglio di Amministrazione di aumentare il capitale a dodici miliardi

Emissione di obbligazioni per otto miliardi - I problemi della situazione nell'esposto del professor Valletta

Ha avuto luogo ieri mattina, nel salone dell'Unione Industriali, l'assemblea straordinaria della Fiat, (190 azionisti presenti, 13.221.185 azioni rappresentate). Presiedeva il prof. dott. Vittorio Valletta, presidente e amministratore delegato il quale ha letto e commentato la relazione del consiglio di amministrazione. In essa si mettono anzitutto in evidenza le difficoltà determinate dalla situazione la cui gravità fu prospettata dalla Fiat al governo fin dall'aprile 1946 e ripetutamente denunciata nelle successive relazioni di assemblea. Da tre anni la Fiat insiste su questi punti essenziali: adeguamento della mano d'opera alle possibilità attuali della produzione; buona intesa circa la difesa della lira stabilizzando i prezzi e ristabilendo il bilancio statale; sviluppo delle esportazioni; smobilitazione delle produzioni belliche e rifornimenti di materie prime; indennizzo ed equa ripartizione dei danni di guerra, con crediti straordinari assistiti dallo Stato; repressione della nefasta speculazione. Questi problemi basici della situazione hanno pesato e pesano sulla Fiat per decine di miliardi di lire.

Il consiglio d'amministrazione si è quindi trovato nella necessità di richiedere all'assemblea, l'autorizzazione alle seguenti operazioni entro il 30 ottobre 1948: emissione, in uno o più scaglioni, di obbligazioni 5% al portatore o nominative fino a 8 miliardi di lire, da offrire in opzione agli azionisti e convertibili a loro richiesta in azioni; aumento del capitale sociale, in una o più volte, dagli attuali 4 miliardi a 12 miliardi di lire, mediante emissione di nuove azioni di L. 200 da offrire agli obbligazionisti e quindi in opzione agli azionisti in proporzione alle azioni da essi possedute, con versamento in denaro.

Le modalità delle suddette operazioni sono precisate nell'ordine del giorno sottoposto al voto dell'assemblea.

Alla relazione è annessa pure la situazione del bilancio al 30 giugno 1947.

Avvenire sicuro

«Siamo convinti — così conclude la relazione — che, nonostante tutte le difficoltà del momento, l'avvenire della Fiat è sicuro se tutti volenterosamente concorrano ai temporanei sacrifici e ai doverosi sforzi oggi inevitabili per tornare alla normalità della vita industriale, secondo i nuovi sviluppi tecnici della produzione e le necessità sociali del lavoro; e cioè provvedendo anzitutto a colmare le perdite e a sgombrare il terreno da carichi che all'industria non spettano. Da parte nostra si è fatto e si farà quanto occorre. Da parte loro gli azionisti non vorranno certo esentì da rinunce. Si faccia anche da ogni altra parte quanto la situazione impone e così si andrà sicuramente avanti nell'interesse di tutti, nell'interesse del Paese.

«Qualsiasi atto inteso all'efficienza e al potenziamento dei mezzi di produzione e del lavoro produttivo — e per ciò anche l'aumento di capitale aziendale e l'emissione di obbligazioni — va posto sotto il segno della fiducia.

«D'altra parte è motivo di legittima soddisfazione e di stimolo la fiducia che anche all'estero sostiene e accompagna il nostro complesso industriale. Questa fiducia è comprovata dai larghi crediti di banche ordinarie per il finanziamento in rotazione dell'acquisto all'estero di materie prime necessarie a produrre per l'esportazione; crediti della Export-Import Bank per il ripristino delle scorte di materiali necessarie a fronteggiare le irregolarità dei rifornimenti, e per aggiornare e migliorare attrezzature e macchinari. Questi crediti sono già stati ottenuti. Altri sono in corso di trattative, per l'ammodernamento degli impianti, tanto da parte della stessa Import-Export Bank, quanto da parte della Banca Internazionale per lo Sviluppo e la Ricostruzione.

I crediti americani

«La fiducia all'estero verso la Fiat non è che un'espressione della generale fiducia verso l'Italia: nella ripresa della sua economia, della sua industria, nei valori tecnici e sociali del lavoro italiano, nell'avvenire della nostra Nazione».

Dopo la relazione del consiglio, e quella dei Sindaci, letta dal comm. Vola, comprovante le proposte del consiglio stesso, il prof. Valletta ha aperto la discussione. Gli azionisti che hanno parlato si sono dichiarati, col consenso generale dell'assemblea, solidali con l'opera e con le proposte del consiglio di amministrazione, di cui è stata lodata la impostazione tempestiva dei problemi emergenti dalla situazione economica e finanziaria del Paese. Tutti gli oratori hanno inoltre insistito sulla necessità di un'azione governativa che risolva quei problemi, poichè le aziende non possono essa sole sostenere all'infinito pesi che vanno distribuiti equamente nella collettività e che ritardano gli sviluppi della produzione. Ciò anche e anzitutto nell'interesse del lavoro. Un ordine del giorno presentato in questo senso da diversi azionisti, per esprimere al consiglio il solidale appoggio dell'assemblea nelle direttive seguite dalla Fiat, è stato accolto come raccomandazione.

Chiusa la discussione, il professor Valletta ha ringraziato gli oratori per il loro apprezzamento dell'opera del consiglio ricordando che norma della Fiat è la difesa anzitutto degli interessi dell'Italia, di Torino e del Piemonte. Si è intrattenuto sulla questione dei crediti americani, che la Fiat ha già ottenuti per importi notevoli, sopressione della piena fiducia dell'America verso l'Italia e la Fiat, e sulle possibilità di lavoro che concernono in primo luogo il presente e l'avvenire delle maestranze.

Le dichiarazioni del presidente sono state attentamente seguite ed applaudite; dopo di che la relazione e l'ordine del giorno del consiglio sono stati approvati all'unanimità. Infine l'assemblea ha proceduto alla nomina del rag. Alberto Follis a sindaco effettivo e del sig. Alfredo Lagatolla a sindaco supplente.

I negozi e le festività

Domani, Ognissanti, chiusura completa delle aziende, eccettuate le rivendite di pane e di latte, aperte per la distribuzione delle razioni giornaliere, ed i negozi di fiori. Pubblici esercizi orario festivo. Domenica aperti soltanto fino alle 13 i negozi alimentari, droghieri, macellerie, salumerie e latterie. Barbieri e parrucchieri, fanno, domani orario domenicale dalle 7,30 alle 13.

Il servizio programmi

La presidenza della R.A.I. decisa a non cedere

Ci comunicano da Roma:

La rappresentanza delle Commissioni Interne della R.A.I. di Torino ha avuto ieri mattina uno scambio di idee con i dirigenti della Federazione Italiana Lavoratori Spettacolo sulla questione del trasferimento nella capitale della direzione dell'ufficio programmi.

Successivamente, la rappresentanza si è incontrata con l'on. Di Vittorio. Ha poi avuto altri contatti, in seguito ai quali è stata decisa la creazione di una Commissione mista con la rappresentanza delle C. I. della R.A.I. di Roma (1), Genova (1), Milano (1), Torino (2), per sottoporre alcune proposte alla presidenza della R.A.I.

Frattanto, quest'ultima conferma che, a prescindere da quelle che potranno essere le decisioni della Commissione mista che si adunerà presso la Confiavaro, il provvedimento di unificazione dei servizi dei programmi si è imposto e si impone per ragioni di economia e di funzionalità.

BOLLETTINO METEOROLOGICO: *massima* 13,2; *minima* 9; *media* 10,3; *pressione* 740,3; *umidità* 71; *vento debole*; *cielo poco nuvoloso*. Previsioni: *sul Piemonte sud-occidentale ancora cielo nuvoloso; altrove in prevalenza sereno. Nebbia in mattinata. Temperatura stazionaria.*

Nel centenario della nascita

Il sindaco e il prof. Perucca commemorano G. Ferraris

Dinanzi al corpo accademico del Politecnico, alle maggiori personalità cittadine e a un uditorio pubblico e stipato fino all'inverosimile, al Conservatorio, la celebrazione del centenario della nascita di Galileo Ferraris.

Il sindaco on. Negarville ha voluto sopratutto lumeggiare, del grande scienziato piemontese, la figura di uomo e di cittadino, nel periodo in cui questi ricoprì la carica di consigliere e poi di assessore nell'amministrazione civica.

Il prof. Eligio Perucca, direttore del nostro Politecnico, si è diffuso in un chiaro esame della sua personalità scientifica e della sua opera di inventore e di maestro, rendendo interessante e viva l'esposizione con accenni ora arguti, ora commossi, ora polemici, per rivendicare l'attività gloriosa di quell'Accademia delle Scienze, di cui il Ferraris fu membro, e che è attualmente ridotta all'inazione per mancanza di fondi.

Infortuni coniugali di un sardo

"Se tornassi a Sassari dovrei uccidere mia moglie,,

A seguito di indagini per la rapina subita dall'antista Bonda, sulla strada di Altasca, la Squadra Mobile fermava fra gli altri, il ventottenne Lorenzo De Martis fu Angelo da Sassari, dimesso un paio di mesi fa dal carcere. Egli vi fu rischiuso per essere stato sorpreso dai carabinieri di Pinerolo, in possesso di una rivoltella carica.

— Quando mi sei stato liberato — gli ha detto il funzionario — la polizia ti ha obbligato con foglio di via a ritornare in Sardegna. Tu invece sei ancora qui.

Signor Commissario. Io a Sassari non ritornerò più per tutta la mia vita. Datemi vent'anni di galera ma io non voglio più rivedere quella città.

— Ma perchè?

— Sei anni fa a Sassari mi sono sposato. Ero felice. Ma dopo tre anni di matrimonio, sono venuto improvvisamente a conoscenza che mia moglie, con la sua condotta, infangava il mio nome. Avrei dovuto perderla subito. Invece, per non marchiarmi le mani di sangue, ma ne sono andato. Ma se ritorno a Sassari, nessuno m'impedirà di sopprimere quella donna.

Il De Martis intanto è stato tradotto in una camera di sicurezza e su di lui la Squadra Mobile svolgerà le opportune indagini.

Sospeso lo sciopero dei ferrotramvieri

Lo sciopero dei ferrotramvieri è stato sospeso in vista della riunione concordata dal ministro del lavoro è fissata per il 5 novembre

Le decisioni del Comitato provinciale

Un listino dei prezzi ostacolerebbe altri ribassi

La situazione dei prezzi — con particolare riguardo al settore alimentare — è stata esaminata ieri, alla Camera di Commercio, nel corso di una riunione alla quale hanno preso parte il Comitato provinciale e i rappresentanti delle categorie commerciali e della C. d. L. Il fatto era in relazione ad una circolare del Ministro per l'Industria e il commercio in cui si segnalava la esigenza che le riduzioni verificatesi per i prezzi all'ingrosso venissero estese con la massima rapidità al campo della minuta vendita. Ove i Comitati avessero trovato difficoltà da parte delle categorie interessate avrebbero dovuto provvedere all'immediata pubblicazione di un listino prezzi per tutta la provincia.

Dalle relazioni fatte dai convenuti è risultato come, in effetti, il fenomeno dei ribassi vada guadagnando terreno anche nel campo del dettaglio con graduali ma pur lenti benefici per il consumatore. Di fronte a questo constatazione il Comitato prezzi si è trovato concorde nel ritenere che un listino, nel momento attuale, riuscirebbe inopportuno oltre che dannoso, in quanto ogni volta che si cerca di disciplinare un movimento spontaneo si frustra l'azione della concorrenza. Qualora però si debba verificare che i ribassi all'origine non si ripercuotano con eguale intensità nel dettaglio, il listino verrebbe senz'altro fissato.

Il segretario della C. d. L., Montermini, ha fatto presente che alcuni generi, e specialmente il burro, non sono ribassati in eguale misura al l'ingrosso e al dettaglio ed ha perciò chiesto un'attenta vigilanza per evitare gli abusi. Al termine della riunione egli ha lamentato che dal Comitato prezzi — che per disposizione ministeriale comprende funzionari del Genio Civile, dell'Intendenza di Finanza, dell'Uff. Prov. del Lavoro, dell'Uff. Prov. Industria e Commercio e della "Sepral" — sia escluso il rappresentante dei lavoratori e quindi degli interessi della massa dei consumatori.

La situazione, quale è emersa dalle relazioni dei rappresentanti di categoria, conferma le informazioni già da noi date sull'andamento dei prezzi nei vari settori.

Sulla Torino-Milano

La Direzione della FF.SS. comunica che, a riguardo dei lavori in corso per rinforzare il ponte Stura fra Torino-Dora e Torino-Stura, il diretto 126 ed il rapido R 241 continueranno fino a nuovo avviso, a partire rispettivamente all'ora attuale da Torino P. N. 5.45 e 7.10 e da Torino P. Susa 5.57 e 7.20 ferma restando l'ora di arrivo a Milano Centrale alle 8.55 e 9.10.

A cura dell'Associazione Italiana per i rapporti culturali con l'U. R. S. S., sabato, alle 16, nel Cinema Nazionale sarà proiettato un film sovietico.

STATO CIVILE

Bertoli Rosa m. Sorba, a. 47; Gamberiolio Ermilia ved. Manzanna, a. 73; Toffalorsi Luigi, a. 50; Gualdoli Pierina ved. Fini, a. 63; Fera Mario, a. 23; Di Lasser Marisa, a. 29; Upiglio Maria m. Partenio, a. 42; Degiorgis Giovanna m. Mascelli, a. 49; Fantonne Edoardo, a. 67; Grogno Maria ved. Pasini, a. 86; Marietti-Bergeso Maria ved. Bergero, a. 72; Fiandra Giuseppe, a., 85; Tonini Teodoro, a. 64; Giuppeni Luigi, a. 64; Daniele Enrico, a. 64; Caligaris Luigia m. Favasio, a. 48; Petiti Caterina ved. Coppa, a. 76; Sonsarino Giuseppe, a. 61; Massaro Nicola, a. 78; Dalla Pozza Teresiana m. Gallo, a. 32; Mayer Elda, a. 29; Ramonda Sebastiano, a. 70.

Maschi: maschi 1, femmine 10.

BORSE

Il lieve ribasso verificatosi ieri nell'immediato dopo-festa, subito seguito all'apertura dell'odierna riunione. Nonostante la leggera ripresa verificatasi a metà borsa, numerosi realizzi hanno impresso un andamento piuttosto pesante specialmente per i valori a largo mercato. La compilazione del listino si effettua con prezzi sensibilmente inferiori a quelli registrati nella chiusura precedente. In buona contanza i titoli di Stato. Diritti Ferrovie Mediterranee lire 600.

Titoli	29	30	Titoli	29	30
Rend 02	66 50	69 —	Savigl.	2950	1950
Rend 3½	73 625	71 25	Mobil.	430 —	440 —
» f. e.	73 75	71 50	Inost	440 —	400 —
Rend 3½	67 75	68 —	Stora.	2200	2900
» f. e.	68 —	68 25	Pirelli	1305	1250
Rend 5%	80 25	80 50	Ilva	325 —	305 —
» f. e.	80 50	80 50	Ansaldi	475 —	460 —
Rend 5%	81 50	82 —	Fiumara	14.000	12.700
» f. e.	81 50	82 —	Ansaldo	1400	1400
Rend 3½	75 50	75 20	Cantieri	1850	1600
» f. e.	75 75	75 40	Ansi	1930	1845
Ben. 49	95 50	96 10	Rum.	291 —	275 —
» BD-I	94 50	95 —	Mont.p.	3050	3090
» 35-38	94 30	95 —	M.ari.	583	552 —
» 34	94 50	95 75	Eucon.	1500	1485
» 34 I	89 60	89 65	Unione	808 —	790 —
Ben. 46	98 75	98 80	Cartiere	1750	1700 —
» 50 I	93 80	94 35	Burgo	4200	3985
Rer 3%	377 —	385 —	Farmit.	3900	3800
Int 4½	435 —	445 —	Tiref.	1256	1225
Edi 4½	482 —	484 —	M.A.I.	9000	9500
Imi 4½	800 —	775 —	Stelle	168 —	150 —
Imi 4½	825 —	815 —	Veltor.	3500	2500
Tirr 4½	1764 —	1775 —	Mar. E.	630 —	600 —
» 5% 35	270 —	275 —	Safe	1200	1080
» 5% 37	270 —	270 —	Ceramiche	1000	1000 —
S. Paolo	451 —	448 —	Farmar	490 —	500 —
» 3,5%	395 —	395 —	Stam	1500	1500
» 5%	440 —	440 —	West.	1900	1400
Mdgl.	464 —	464 —	Param	710 —	691 —
» 4%	450 —	450 —	Gilard.	600 —	530 —
Mob 5%	330 —	325 —	Frigi	600 —	590 —
A. Gen.	14.750	14.000	Safit	1470	1397
Mediob.	34250	33700	Ital.	2900	2850
Merid.	4000	3750	Talen	9500	9500
Tor. M.	200 —	204 —	Borgos	7800	7400
Italgas	53 50	51 625	Cotoni.	1875	1850
Sip	1220	1160	Fisac.	1350	1340
Terni	440 —	430 —	Linea.	6000	4100
P. C. C.	350 —	325 —	Amiata	3090	3000
Unes	415 —	395 —	Ass. P	1300	1242
Sisi	4500	4350	Fiore	900 —	880 —
Sade	870 —	850 —	Beni S.	4100	4300
Marelli	1300	1190	Sitas	3000	3000
Fisi	1508	1340	Risan.	7700	7700
Isotta	125 50	118 —	—	—	—

Cambi ufficiali per l'esportazione: Londra 2645, New York 672, Svizzera 152. Mercato libero delle valute: sterline oro 2650-2656; marengo 2396-2278; sterline carta unit. 1550; dollaro carta 615-618; franco fr. 2,01-2,02; franco sv. 156-162.

Dopo lunga e penosa malattia sopportata con rassegnazione munita dei Conforti religiosi è spirata tra le braccia dei suoi cari

Fiscello Ermenegilda n. Serra

di anni 57

La piangono addolorattissimi il marito **Alberico**, le nipoti **Maria** col marito geom. **Angelo** e bimba **Margherita**, **Ermenegilda** col marito **Ostellino** e bimba **Teresina**, i cognati, la cognata e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Piova Massaia il 1.o novembre alle ore 10. (83839

Iddio ha richiamato l'anima buona di

Scanavino Giuseppe

di anni 61

Addolorati Lo ricordano: il babbo, la moglie, il figlio con la moglie, sorelle, fratelli, cognati, parenti e la famiglia **Pastrone**.

La sepoltura avverrà il 31 ott. 1947 alle ore 14,30 partendo da via Fidia 5. Non fiori ma offerte alla Conferenza S. Vincenzo, Parrocchia Posta Stradi. La presente serva di partecipazione e di ringraziamento. (83838

In morte del

CAV. UFF.

Luigi Toffaleni

gli amici **Antonio, Giuseppe** e **Adolfo Bovis** prendono vivissima parte al lutto dei familiari. (A

Il 22 ottobre spirava

Bordino Felice

e funerali avvenuti per volontà dell'Estinto ne danno il triste annuncio la famiglia ed i parenti tutti.

Torino, via Tiepolo 14. (29596

Nel primo anniversario della dipartita del compianto

Obert Pietro

la famiglia con immutato dolore lo ricorda a quanti lo conobbero e lo stimarono. (83837

Torino, 31 ottobre 1947.

Dopo penosa malattia mancava ai suoi cari 1'

Ing. Luigi Giupponi

Lo annunciano desolati la moglie, i figli **Franco, Guglielmo, Maria Luisa** e famiglie e i parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 31 corr., alle ore 14,30, partendo da corso Galileo Ferraris 107. Si prega di non inviare fiori. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Alberto e **Sergio Daniell** si associano al dolore dei fratelli amici **Franco** e **Mimmo** per la perdita del loro adorato Padre.

L'Associazione Piemontese Trasporti in concessione partecipa con dolore il decesso dell'Ing. **LUIGI GIUPPONI** padre del suo Presidente Ing. **Francesco Giupponi**.

Il **Consiglio di Amministrazione** ed il **Collegio Sindacale della Società per Azioni Torinese Tranvie Intercomunali S.A.T.T.I.** partecipa con vivo dolore il decesso dell'Ing. **LUIGI GIUPPONI** padre del suo Direttore Ing. **Francesco Giupponi**.

I **Dirigenti** della **Società per Azioni Torinese Tranvie Intercomunali S.A.T.T.I.** prendono viva parte al dolore del congiunti per il decesso dell'Ing. **LUIGI GIUPPONI** loro precedente amato Amministr. Delegato e padre del loro Direttore Ing. **Francesco Giupponi**.

Il **Personale** della **Società per Azioni Torinese Tranvie Intercomunali S.A.T.T.I.** prende viva parte al dolore che ha colpito il proprio Direttore per l'immatura perdita del padre Ing. **LUIGI GIUPPONI**.

L'**Azienda Tranvie Municipali** di Torino, si associa al dolore della Famiglia per il decesso del Comm. Ing. **LUIGI GIUPPONI** già per lunghi anni assai valente ed apprezzato Direttore. (29601

Pompe Funebri Genia - Tel. 46-018

Dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro mancava crudelmente all'affetto dei suoi cari

Pasini Maria n. Crogno

Angosciati dal dolore ne danno il triste annuncio il figlio **Giuseppe** con la consorte **Follati Rosa**, le figlie **Emma** in **Zavaroni**, **Norina** in **Longo**, **Paola** in **Bonzano**, la sorella **Castellazzo Maria**, i generi e i nipoti. I funerali avranno luogo oggi 31 c. m., alle ore 14,50, partendo da via Saluzzo 94. Si ringrazia sin d'ora le persone che vorranno unirsi al loro dolore. Si prega di non inviare fiori.

La **Direzione** ed il **Personale** dell'**Ente Autotrasporti Merci (E.A.M.)** prende viva parte al dolore del Cav. **Leopoldo Zavarosi**, Direttore della Sede provinciale dell'Ente, per la morte della suocera, signora **MARIA CROGNO Ved. PASINI**.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

Dopo atroci sofferenze cristianamente si è spenta

Patitti Adelaide v. Cappa

Straziati ne danno il doloroso annuncio la figlia **Adelina Flavia Cappa-Ippolito** col marito magg. **Mario Ippolito**, gli adorati nipotini **Mariadelaide, Fernando e Claudia**; il cognato **Virginio Cappa**.

I funerali avranno luogo il 31 corr. alle ore 14,30 partendo dal Pensionato San Salvario in via Nizza 18.

La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Uff. Cimiteri - v. S. Franc. d'Assisi 2

Il Maestro Ennio Arlandi e la famiglia del Col. Dell'Amore commossi per la grande manifestazione di affetto tributato alla cara

Maria Luisa

ringraziano quanti hanno partecipato al loro immenso dolore.

Carbonara Scrivia, 27 ott. 1947.

TOTOCALCIO
CONI-SISAL

PRIMA SETTIMANA
PREMI L. 46.000.000
TERZA SETTIMANA
PREMI L. 67.000.000
QUINTA SETTIMANA
PREMI L. 86.000.000
SETTIMA SETTIMANA
PREMI L. 96.000.000

al primo accenno di raffreddore, non esitate, usate subito: Rinoleina

GRANDE ALBERGO
CONTINENTALE
ROMA
RIAPERTURA 1.o NOVEMBRE 1947

CHIEDETELA NEI MIGLIORI NEGOZI
Bofreal Penna Ball Co.
La penna eterna a L. 1000
Lunga garanzia - Perfetta funzionabilità
SCONTI AI RIVENDITORI
Concessionario: MORANS
Uff. vendita ingrosso MILANO, via Lecco, 22, telef. 22943

CHEVROLET
Pronti motori come nuovi e tutte parti ricambio
Gruppi elettrogeni da 3 a 25 Kw.
Via Salabertano, 0/A - Telefono 70-809

Il Sig. Bianchi è passato a ritirare i Liquori Tuoca perchè i prodotti Tuoca sono i migliori

Scolfaspuma - Scaldabagni elettrici - Parti ricambio
RADI RADIANA
Rappresentante con deposito, PIEMONTE - LIGURIA
DARIO PANICHELLI
TORINO - Via Sant'Anselmo, 17 bis - Telefono 81-736

MOBILI BAROVERO
FABBRICA ESPOSIZIONE
Via Belfiore, 43 - TORINO
Telefono 682-304

INVESTIGAZIONI CITTADINI DELL'ORDINE TORINO - TEL. 41-00 VIA CALMERIO ANG. VIA CAVOUR

ARTRITISMO ed anche Eczemi-Erpeti Acne-Foruncoli Ulcere Varicose Reumatismi - Gotta - Sciatica
Perchè tollerare quella placca di eczema, quei foruncoletti, quella orribile che deturpano la vostra pelle? Sofferenti di reumatismi, dentro tormentato dal periodo critico, il DEPURATIVO RICHELET, appunto perchè attivando dell'intero complesso organico, provoca effetti benefici sulle manifestazioni della pelle e su tutti i segni dell'artritismo. Questo miglioramento dovuto alla sua ripercussione sul humorale, che dà ai pazienti come un senso di ringiovanimento.
DEPURATIVO RICHELET
In vente in Farmacia
Laboratorio: Via Uberti, 37 - Milano

Contro la STITICHEZZA e sue conseguenze usate le pillole depurative Lassativo Frerichs-Maldifassi
preparate con estratti vegetali
ASTUCCIO 30 PILLOLE
IN TUTTE LE FARMACIE
DIFFIDATE DI IMITAZIONI

LIQUIDAZIONE MODELLI
Di grandi case, paletò, vestiti lana pura - metà prezzo vendonsi
Via Bertola, 7 - PESCARE
Telefono 55-1121

Convitto-Istituto «G. GALILEI»
LAVENO (Lago Maggiore). Tel. 48
Signorile, familiare. Sistema dicastico-pedagogico migliori Collegi europei. Scrie assistenza Scuole Normali e Recupero anni Liceo, Geometri, Ragionieri, Media Elem. Retto mil

ORGANIZZAZIONE COMMERCIALE AUTOVEICOLI
PORTEGGI GRATUITI
VIA LAGRANGE 13 - TORINO

CERCASI AFFITTO
centro semicentro villa signorile o palazzo cinquantina locali anche parzialmente signorili adatti ufficio.
Scrivere cassetta 2340 - S.P.I. TORINO

BILANCE BASCULE
Le grandi marche Berkel, Olland
AFFETTATRICI
VOGA - Via A. Albertina, n. 13
Telefono 55-004

Apparecchi RADIO
LAETITIA
Soc. VARA
Corso Casale, n. 137

TOTOCALCIO
CONI-SISAL

PRIMA SETTIMANA
PREMI L. 46.000.000
TERZA SETTIMANA
PREMI L. 67.000.000
QUINTA SETTIMANA
PREMI L. 86.000.000
SETTIMA SETTIMANA
PREMI L. 96.000.000

al primo accenno di raffreddore, non esitate, usate subito: Rinoleina

GRANDE ALBERGO
CONTINENTALE
ROMA
RIAPERTURA 1.o NOVEMBRE 1947

CHIEDETELA NEI MIGLIORI NEGOZI
Bofreal Penna Ball Co.
La penna eterna a L. 1000
Lunga garanzia - Perfetta funzionabilità
SCONTI AI RIVENDITORI
Concessionario: MORANS
Uff. vendita ingrosso MILANO, via Lecco, 22, telef. 22943

CHEVROLET
Pronti motori come nuovi e tutte parti ricambio
Gruppi elettrogeni da 3 a 25 Kw.
Via Salabertano, 0/A - Telefono 70-809

Il Sig. Bianchi è passato a ritirare i Liquori Tuoca perchè i prodotti Tuoca sono i migliori

Scolfaspuma - Scaldabagni elettrici - Parti ricambio
RADI RADIANA
Rappresentante con deposito, PIEMONTE - LIGURIA
DARIO PANICHELLI
TORINO - Via Sant'Anselmo, 17 bis - Telefono 81-736

MOBILI BAROVERO
FABBRICA ESPOSIZIONE
Via Belfiore, 43 - TORINO
Telefono 682-304

INVESTIGAZIONI CITTADINI DELL'ORDINE TORINO - TEL. 41-00 VIA CALMERIO ANG. VIA CAVOUR

ARTRITISMO ed anche Eczemi-Erpeti Acne-Foruncoli Ulcere Varicose Reumatismi - Gotta - Sciatica
Perchè tollerare quella placca di eczema, quei foruncoletti, quella orribile che deturpano la vostra pelle? Sofferenti di reumatismi, dentro tormentato dal periodo critico, il DEPURATIVO RICHELET, appunto perchè attivando dell'intero complesso organico, provoca effetti benefici sulle manifestazioni della pelle e su tutti i segni dell'artritismo. Questo miglioramento dovuto alla sua ripercussione sul humorale, che dà ai pazienti come un senso di ringiovanimento.
DEPURATIVO RICHELET
In vente in Farmacia
Laboratorio: Via Uberti, 37 - Milano

Contro la STITICHEZZA e sue conseguenze usate le pillole depurative Lassativo Frerichs-Maldifassi
preparate con estratti vegetali
ASTUCCIO 30 PILLOLE
IN TUTTE LE FARMACIE
DIFFIDATE DI IMITAZIONI

LIQUIDAZIONE MODELLI
Di grandi case, paletò, vestiti lana pura - metà prezzo vendonsi
Via Bertola, 7 - PESCARE
Telefono 55-1121

Convitto-Istituto «G. GALILEI»
LAVENO (Lago Maggiore). Tel. 48
Signorile, familiare. Sistema dicastico-pedagogico migliori Collegi europei. Scrie assistenza Scuole Normali e Recupero anni Liceo, Geometri, Ragionieri, Media Elem. Retto mil

ORGANIZZAZIONE COMMERCIALE AUTOVEICOLI
PORTEGGI GRATUITI
VIA LAGRANGE 13 - TORINO

CERCASI AFFITTO
centro semicentro villa signorile o palazzo cinquantina locali anche parzialmente signorili adatti ufficio.
Scrivere cassetta 2340 - S.P.I. TORINO

BILANCE BASCULE
Le grandi marche Berkel, Olland
AFFETTATRICI
VOGA - Via A. Albertina, n. 13
Telefono 55-004

Apparecchi RADIO
LAETITIA
Soc. VARA
Corso Casale, n. 137

Buona prova degli Azzurri

Marselli, 30 ottobre.

La squadra nazionale ha iniziato oggi il suo lavoro di preparazione in vista dell'incontro coll'Austria. Quindici giocatori erano stati convocati per questa prima prova: Sentimenti IV e Franzosi come portieri, Ballarin e Maroso come terzini, Malinverni, Parola, Castigliano e Campatelli come mediani, Degano, Cavone, Piola, Boniperti, Mazzola, Ferraris e Carapellese come attaccanti. Ad essi si era aggiunto all'ultima ora Cassani del Modena, non per fini immediati, ma per eventualità avvenire. Risultando indispensibile per ferita, Mazzola, Cassani ebbe appunto occasione di sostituirlo per breve periodo.

Sono stati giuocati tre tempi, il primo ed il secondo di mezz'ora, il terzo di 35 minuti. Nel 1.o tempo la squadra ha assunto la seguente formazione: Sentimenti IV; Ballarin e Maroso; Malinverni, Parola e Castigliano; Cavone, Piola, Boniperti, Campatelli e Carapellese. All'inizio del secondo tempo Sentimenti IV e Franzosi, che aveva difeso la rete degli allenatori, si sono scambiato il posto, e la stessa cosa hanno fatto Castigliano e Campatelli: poi dopo un quarto d'ora Ferraris e Degano hanno sostituito rispettivamente Carapellese e Cavone. Come solo cambiamento per il terzo tempo si è avuto quello di Campatelli con Cassani.

La formazione della squadra allenatrice, che era io Pro Vercelli, è stata la seguente: Franzosi (Sentimenti IV); Nicolazzini (Driussi) e Pramaggiore; Malinverni (Oppezzo), Mocca, Oppezzo (Vercellotti); Mussino (Barbero), Gambino, Accolto, Pozzo, Bacciarello (Giuliano).

Tre punti sono stati segnati dai Nazionali nel primo tempo, ad opera di Piola, Campatelli e Carapellese. Nel secondo ha segnato Gambino per la Pro Vercelli, e per la Nazionale hanno aumentato il bottino Piola, Boniperti, ancora Piola e Castigliano. Al terzo tempo infine si è avuto un punto per parte, ad opera di Pozzo per la Pro Vercelli e di Piola per la Nazionale. Totale: 5 a 2.

L'incontro, cominciato alle 10,00 piuttosto uniformale, ha preso carattere più acceso non appena i Nazionali — che vestivano la maglia bianca vercellese — allentarono la stretta in cui tenevano gli avversari. Si videro allora azioni pregevoli da una parte e dall'altra, che i vercellesi, sgombri da ogni timor reverenziale impressero anche di velocità agli scambi. Proprio il tono che si desiderava. Che impegnati sul serio i Nazionali emersero ad un certo punto per doti singole ed in parte anche per coesione. La parte centrale del secondo tempo fu la migliore, appunto perchè in essa i Nazionali cominciarono a dare prova di intesa e di affiatamento.

In complesso, impressioni favorevoli sono quelle che emergano dalla prova. Il grado di forma di quasi tutti i presenti è buono, ed ottime sono le disposizioni morali. Rimane da [illegible] per quella coesione, che la giornata ha indicato come raggiungibile.

Vercelli è il centro adatto per riunioni di questo genere. Non avvilisce i giuocatori con critiche impulsive, osserva ed aiuta. E vibra al veder qualcuno dei suoi «nativi» avvicinarsi a quella Nazionale a cui essa vuol bene. Ottimo il comportamento della squadra allenatrice. Numerosissimo il pubblico.

VITTORIO PEZZI

La Juventus ha giocato ieri mattina la sulita partita d'allenamento contro le riserve. Mancavano, poichè impegnati a Vercelli, Sentimenti IV, Parola e Boniperti, ottimo gioco di assieme.

LIBRI E RIVISTE
LIBRERIA DRUETTO
LIBRI SCOLASTICI
per tutte le scuole: Elementari, Medie, Universitarie, troverete pronti alla *Libreria Druetto*, portici via Roma, ang. piazza San Carlo e via Giolitti. *Sconto d'uso a Scuole, Istituti, Insegnanti.*

SCUOLE
ISTITUTO S. FRANC. D'ASSISI
diritto dei Doti, Prof. E. Cenepe
Media parificata IV e V elementi. Corsi accelerati inf. e superiori. Doposcuola, refezione. Tel. 41.981.
Via San Francesco d'Assisi 97.
Accettansi ancora iscrizioni.

VIAGGI E TRASPORTI
ELIVETTI ANTONIO
Autotrasporti celeri di merci e pacchi per *Genova, Firenze e tutta Toscana*. Corso Napoli 46; tel. 81-906

SEGUENDO LA CRONACA
Alla GALLERIA D'ARTE «CASTORE»
via Stampatori 4 - Tel. 50-005
si inaugura domani, alle ore 10, l'esposizione generale, che precede la vendita all'asta di una notevolissima collezione di oggetti d'arte orientale, comprendente una eccezionale raccolta di antichi e rari esemplari di tappeti persiani, orientali e cinesi, porcellane, avori ed altri oggetti esotici.

La vendita all'asta, che viene effettuata a puro titolo d'immediato realizzo, sarà diretta da un apposito esperto di Tribunale ed avrà luogo nei giorni 31 marzo, 1, 3 e giovedì 6 novembre alle ore 21.

Nei giorni successivi seguirà la vendita all'asta di un notevole ed interessante complesso di oggetti d'arte e d'arredamento antico e moderno.

L'esposizione generale è aperta dal 1.o novembre a tutto il giorno 5, dalle ore 10 alle 12,30 e dalle 15 alle 22.

MEH CONFONDETEVI!
Per l'acquisto dei vostri mobili indirizzatevi al cinemato *Mobilificio Cesare*, che vi può offrire il più grande e vario assortimento di camere da letto, sale da pranzo e cucine, ai prezzi più bassi.

Reclame della settimana!
Cucina completa laccata composta di un buffet, tavola e sedie L. 90.000; grandiosa camera letto massiccia composta di armadio a 3 corpi con specchio, cumò con specchio, letti, reti e comodini L. 55.000.

Un nome: Cesare.
Un indirizzo: Piazza Giulio 12.

MACCHIE, ACQUISTATE MICROBOB
elettropolatore brevettato *Gustror, via Monte Pietà* 16. Fabbrica minuterie elettrofisiatrici corde ecc. Commerciandi, provvedetevene.

JACCHIE BORELLE
Via Consolata 15 - Torino
Vestiti, pallo, cantucche, vestaglie. Eleganza e convenienza.

CONCERTI E SPETTACOLI

SULLO SCHERMO: *Notorious, di A. Hitchcock.*

Un film, per questi cenni, davvero eccezionale. Senza un'incertezza, un buco, una s